

La strage di Napoli

Il commando era composto da tre persone tra cui una donna È la cognata di Yunzo Okudaira e faceva da collegamento tra l'uomo che ha messo l'esplosivo e chi lo ha procurato Un agente, insospettito, stava seguendo il giapponese

Un terrorista era pedinato

Terrorismo Gli Usa preparano un blitz?

NEW YORK Siamo alla vigilia di un blitz americano? Di un intervento armato in risposta all'accumulo di episodi di terrorismo? Noi non discutiamo mai azioni militari future. Ovviamente le nostre opinioni restano aperte... ha detto il portavoce di Reagan, Fitzwater. Non ci sono indicazioni che abbiano già deciso di fare qualcosa. Ma è certo che ci stanno pensando. Ci sono segnali più o meno in sordina. Spezzoni di notizia sulla stampa, confusi e contraddittori. Il "Washington Post" dice che Reagan si è incontrato con i suoi massimi collaboratori politici e militari per valutare una rappresentanza per la prima su cui nel Golfo Persico è andata a sbattere la fregata "Roberts". Hanno discusso - scrive l'autorevole giornale - di un possibile attacco "chirurgico". Contro l'Iran, deduce il giornale, dal fatto che le mine sono già state identificate come di fabbricazione iraniana, in attesa di accertare chi le abbia collocate. Il "New York Post" scrive invece che l'obiettivo è la Libia. Sarebbero arrivati alla conclusione che la bomba contro l'Uso a Napoli, la missione del giapponese Kikumura arrestato presso New York con esplosivo sufficiente a far saltare in aria Times Square, le bombe di Medellín in Colombia e della base Nato di Torrejon in Spagna, risalirebbero tutte a Gheddafi. E infine il "New York Times" rivela che gli Usa hanno diffidato l'Algeria dal lasciar andare i terroristi che hanno sequestrato il jumbo del Kuwait, e hanno identificato uno di loro, Izz-al-din, come partecipante al dirottamento del volo Twa di due anni fa, in cui 39 americani erano stati tenuti in ostaggio per 17 giorni. S.S.G.

Era formato da almeno tre persone il commando che ha piazzato un'autobomba davanti al circolo americano di Napoli. Dopo Yunzo Okudaira è stata identificata anche una donna, Fusako Shigenobu, nome di battaglia «Regina». Un terzo misterioso personaggio dovrebbe essere un meridionale o un nordafricano. Un poliziotto lo aveva notato in atteggiamento sospetto nei pressi del club.

DALLA NOSTRA REDAZIONE LUIGI VICINANZA

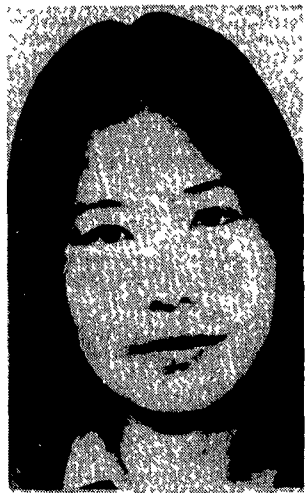
NAPOLI. Se l'è svignata sotto gli occhi distratti dei poliziotti. Un agente di Ps ha tentato anche di inseguirla nella ressa provocata dall'esplosione dell'auto-bomba se l'è lasciata scappare. Alto 1.75-1.80, snello, capelli lisci scuri, magro in volto, indossa un giubbotto giallo ocra, pullover e pantaloni marrone scuro. Un meridionale o forse un nordafricano. È uno degli uomini del commando terrorista - sostengono con convinzione i funzionari della Digos - che giovedì sera ha preso parte all'attentato contro il circolo dei marinai americani. Di lui è stato diffuso anche un identikit. Presumibilmente,

genza della Cassa di risparmio di Roma. Il caos provocato dalla deflagrazione gli ha favorito la fuga. Dunque, sarebbero almeno tre i componenti del «gruppo di fuoco» che ha seminato sangue e terrore a Napoli. Dopo Yunzo Okudaira, la polizia ha identificato la donna che più d'una volta gli ha telefonato in albergo nei cinque giorni in cui si è trattenuto in città. E' la cognata si chiama Fusako Shigenobu, nome di battaglia «Regina», 43 anni. Anche lei milita nell'Esercito rosso giapponese e all'inizio degli anni 80 insieme a Okudaira un'altra decina di «samurai del terrore» si è addestrata alla guerriglia nei campi della betaia, nel Libano occupato dai siriani. La «regina» è stata vista con il cognato la mattina del 14, il giorno dell'attentato, in piazza Garibaldi nei pressi della stazione ferroviaria. E' l'unica traccia, per il momento, della sua presenza a Napoli, ma è sufficiente per far dire agli inquirenti che all'interno del commando il suo compito sarebbe stato quello di uffici-

le di collegamento tra Okudaira, l'autore materiale della strage, ed il terzo misterioso personaggio, incaricato di procurare l'esplosivo ed il congegno di detonazione. Sguardo tenero, espressione dolce, Fusako Shigenobu è una instancabile organizzatrice di azioni criminali. Sebbene operi quasi sempre in coppia con Okudaira, è la prima volta che viene indicata come la responsabile di un attentato in Italia. A Napoli ha evitato di alloggiare nello stesso albergo del suo complice, l'Hotel S. Pietro; dove si sia rintanata gli inquirenti non lo sanno. In Giappone prima di darsi alla clandestinità lavorava come infermiera in un ospedale, era sposata con Takeshi Okudaira, morto suicida per non cadere nelle mani degli israeliani dopo un attentato all'aeroporto di Tel Aviv. La «regina» e il «samurai» sono ben noti pertanto agli agenti del Mossad, il servizio segreto israeliano, ed anche agli 007 statunitensi. A Napoli sono arrivati gli emissari del governo di Washington a caccia di notizie utili

per stabilire chi sono i mandanti dei terroristi dell'esercito rosso giapponese. Alcuni spostamenti del commando ormai sono certi. E' sicuro, per esempio, che Okudaira abbia ricevuto l'esplosivo la sera del 13 aprile, 24 ore prima del massacro. Come è accertato che fosse proprio lui alla guida dell'autobomba. Alcuni poliziotti lo hanno visto parcheggiare la

vettura. Quella sera, infatti, nella sede del sindacato di polizia, all'angolo tra via Medina e calata S. Marco, c'era una riunione. La zona pululava di agenti. Per questo il giapponese e l'uomo dell'identikit sono stati notati da diversi poliziotti. Quando c'è stato il botto e si è intuito chi fossero realmente, era ormai troppo tardi. Se l'erano squagliata.



La foto tessera della seconda donna del commando Fusako Shigenobu

Ora li cercano ovunque ma forse sono ancora in zona

DALLA NOSTRA REDAZIONE VITO FAENZA

NAPOLI. Quali è stata la via di fuga di Yunzo Okudaira e dei suoi complici dopo aver messo a segno l'attentato di Napoli? E la domanda alla quale stanno tentando di dare una risposta gli investigatori partenopei. I controlli agli aeroporti, al porto e alla stazione centrale sono iniziati quasi subito dopo lo scoppio. Nonostante ciò del terrorista si perde ogni traccia alle 19.35 di giovedì, vale a dire dieci minuti prima dell'attentato. Un terrorista sparito nel nulla, dunque. Partiamo dall'attentato. Dal momento dello scoppio non sono molti i mezzi di trasporto

partiti da Napoli. Alle 16 di quel giorno era scattato infatti lo sciopero dei macchinisti Cobas e la stazione centrale era nel caos. Comunque alle 19.56 da Napoli è partito l'espresso per Stoccarda, un treno che non è stato controllato da nessuno. Dopo di questo alle 21.48 è partito un treno per Roma, seguito da qualche altro, come quello delle 23.10, l'espresso Siracusa-Torino. Ma questi treni a cominciare da quello per Roma delle 21.48 sono stati tutti controllati con discrezione dalla Digos. Dall'ultimo avvistamento

in qualsiasi porto del Mediterraneo prima di essere avviata verso Gedda e quindi essere controllata dagli israeliani. Gli investigatori ritengono improbabile, comunque, che una di queste navi sia stata usata per la fuga, anche se nel porto di Napoli, per ammissione degli stessi inquirenti «filippini, cinesi, orientali in genere sono di casa e non c'è chi non imbarchi qualche marinaio proveniente dall'Estremo Oriente. Salire a bordo come clandestino nel porto di Napoli è davvero un gioco da ragazzi», concludono. Il giapponese potrebbe avere usato l'aereo. Ne avrebbe avuti tre a disposizione.

quello delle 20.05 per Venezia quello delle 21 per Catania e quello delle 21.30 per Milano. Quest'ultimo, però, non è decollato a causa del forte vento e quello per Venezia era previsto ad un orario troppo ravvicinato all'attentato per poter imbarcare il giapponese. Non resta che l'aereo per Catania, partito alle 21 ed atterrato quarantacinque minuti dopo nello scalo etneo. Del resto Okudaira già dopo l'attentato di Roma del giugno scorso fuggì dall'aeroporto di Fiumicino dove era giunto ancor prima che esplodesse la carica sistemata nei pressi dell'Ambasciata americana. Ultima ipotesi l'aereo. Se è

vera l'ultima segnalazione della presenza sul luogo dell'attentato di Yunzo Okudaira alle 19.35, il terrorista alle 22 (magari assieme alla sua «complice» Fusako Shigenobu) con un'auto di media cilindrata poteva trovarsi sul raccordo anulare di Roma. E qui nella capitale, chi ha molto caso ad una discreta ed anonima coppia di coniugi giapponesi in viaggio di piacere in Italia? Non resta che l'ipotesi che i terroristi siano ancora in zona, ma trovarli, specie se hanno basisti partenopei, a questo punto diventa come cercare un ago in un pagliaio o un colpo di fortuna.

Cordoglio Messaggio di Gheddafi al sindaco

ROMA. Tramite l'ambasciatore libico a Roma, il colonnello Gheddafi ha fatto pervenire ieri al sindaco di Napoli, Lezzi, le sue condoglianze per le vittime dell'attentato di giovedì sera al circolo americano. In un telex firmato da Abdulrahman Shalgan, rappresentante del governo libico a Roma, il leader libico esprime tutta la sua solidarietà e quella del popolo libico «al governo, al popolo italiano e ai familiari delle vittime» ribadendo che la Libia condanna ogni forma di terrorismo e combatte «contro i criminali che uccidono innocenti». L'ambasciatore Shalgan ha riaffermato che la Libia «non ha nulla a che vedere con l'attentato» e ha criticato gli accostamenti tra l'esplosione dell'altra sera e il secondo anniversario del bombardamento americano su Tripoli operati, a suo giudizio, per far in qualche modo ricadere sui libici la responsabilità nell'atto terroristico. «Quell'attacco di due anni fa su Tripoli e Bengasi che ha fatto tante vittime innocenti - ha detto il diplomatico - lo stiamo celebrando proprio a Tripoli con un simposio internazionale contro il terrorismo. Se si sfoglia il calendario ci si accorge che il 14 aprile sono successe tante cose, solo una campagna di disinformazione antilibica ha potuto far ricordare solo quell'avvenimento». Già il giorno dopo l'attentato di Napoli il governo libico aveva smentito ogni collegamento con l'anniversario dell'attacco americano. In effetti non è la prima volta che si accusa la Libia senza alcuna prova.

Un gran funerale per il povero «Popeye»

Lo Stato ha dato l'addio ufficiale a «don» Antonio Gaezza, venditore di cianfrusaglie, abusivo da una vita, dilaniato e massacrato da quella maledetta bomba. La bara è stata circondata, per un'ora nella reale pontificia basilica di San Giacomo, a due passi dal municipio, da quattro vigili urbani, generali, ammiragli, dalle autorità nazionali, regionali e comunali, e da una gran folla.

DAL NOSTRO INVIATO WLADIMIRO SETTIMELLI

NAPOLI. I nipoti, quasi a cercare in morte una specie di risarcimento ad una vita qualsiasi, hanno accettato per il nonno la pompa, il fasto, l'omaggio dell'arcivescovo, del vicario, del comandante americano delle forze armate del Sud-Europa, di un nugolo di generali, ufficiali ammiragli, colonnelli, dei vigili urbani che stavano ai lati della bara e di tre rappresentanti della nobiltà spagnola arrivati in chiesa con i loro stupendi mantelli bianchi dalla croce rossa sul petto. Hanno accettato la presenza dei gonfaloni del Comune e della Regione, di alti ufficiali dei carabinieri, di funzionari della polizia e di una parte dell'equipaggio della nave americana in onore della quale, la sera della strage, si stava dando la festa nei locali dell'«Uso» in Calata San Marco. Hanno accettato, per il nonno, che tutti chiamavano «Braccio di ferro» (il popolare Popeye) anche decine di colonne del ministero dell'Interno, della giunta regionale, della presidenza della Repubblica, della Camera e del Senato, del governo, oltre all'omaggio dei ragazzini di tutte le scuole, dei «lavoratori e delle lavoratrici eritree» che stanno a Napoli, dei giornalisti arrivati a gruppi da tutt'Italia, della televisione giapponese, di quella italiana, di quella di Montecarlo, di Capod'istria, di centinaia di fotografi e di un grup-



I funerali del venditore ambulante Antonio Gaezza nella Basilica di San Giacomo degli Spagnoli a Napoli

questura, è stato travisato, cambiato. È una storia che merita di essere raccontata. Subito dopo l'esplosione dell'autobomba, in questura, un agente aveva detto che era morto in Calata San Marco, «nu vecchiarello», il venditore ambulante che stava lì al lato della strada. Così nei verbali, appunto, Antonio Gaezza, durante la cerimonia in chiesa e sui verbali della

Così, finalmente, il nome vero del povero ambulante è tornato fuori. La cerimonia, lenta e solenne, nonostante tutto è stata tutta per lui e c'era molta autentica commozione. La salma era arrivata nella cattedrale alle 12 in punto. A quell'ora piazza Municipio è già piena. In una mattinata di sole bellissimo, c'è tra la gente un silenzio innaturale. Le bandiere tricolori sono ovunque a mezz'asta e i negozi hanno calato le serrande. Davanti alla chiesa, carabinieri e poliziotti tengono aperto un varco per il feretro. Mentre le campane battono i primi mesi mtocchici, dal fondo della strada sbucca il carro funebre scortato dalle motocicletta dei vigili urbani. Il corpo di Antonio Gaezza è stato prelevato direttamente all'obitorio per la cerimonia funebre. Non lo hanno neanche riportato a casa dove vive la sola madre, ormai vicina ai cento anni. La bara viene presa sulle spalle da un gruppo di amici che conoscono «don» Antonio da anni e trasportata sino all'altare. Uno di quegli amici, un uomo piccolo che a fatica tiene alta la cassa, parla, pochi minuti dopo, a voce bassa con i giornalisti mentre comincia la cerimonia. Si chiama Giuseppe Gigante ed è l'ultimo ad aver visto in vita «Braccio di ferro». «Era un bravo ragazzo - dice - e non si era nemmeno sposato per assistere la madre inferma. Lo conoscevo da sempre e l'altra sera discutevo con lui a proposito di un bicchiere di vino. Aveva appena finito di mangiare e lo volevo portargli una birra. Lui - continua Giuseppe Gigante - si è girato e mi ha detto che la birra poteva bermele io. Voleva solo un bicchiere di vino». «Io - spiega sempre a voce bassa Giuseppe Gigante - mi sono allontanato per andare a

Vertice a Roma «Tomano i tempi bui»

TONI JOP

ROMA. Individuato il probabile responsabile dell'attentato pochi ore dopo l'esplosione di Napoli, rintracciate alcune piste per inseguire i complici del terrorista giapponese che in sedici anni di attività criminale ha seminato la morte ai quattro angoli della terra, non si può - ha commentato ieri mattina il ministro degli Interni, Gava, nel corso di un breve incontro con i giornalisti - che «prenderci atto dell'efficace coordinamento in cui le forze dell'ordine italiane sono riuscite a muoversi fin qui; così come conviene ringraziare la magistratura napoletana per la tempestività di quel mandato di cattura internazionale destinato all'imprendibile «samurai del terrore», Yunzo Okudaira. Il ministro - che in serata ha dovuto occuparsi all'agguato br di Forlì - aveva poco prima presieduto il comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza, una seduta che ha coinvolto una trentina di addetti, oltre ai quattro membri di diritto: il capo della polizia, Parisi, i comandanti generali dell'arma dei carabinieri, Jucci, e della Guardia di finanza, Pelleggrino, il direttore del Sisde, Maipiga, e il capo di gabinetto, Ricci. Gava - che in precedenza si era incontrato con l'ambasciatore Usa Maxwell Raab - ha riferito che nel corso della seduta sono state predisposte ulteriori misure di prevenzione da parte delle forze di polizia e dei servizi di sicurezza e, rispondendo, ha detto di non ritenere opportuna, in frangenti come questo tanto carichi di spinte emotive, l'adozione di provvedimenti restrittivi sull'ingresso di stranieri in Italia. I nostri servizi erano stati avvisati dai loro colleghi giapponesi di quel che stava per accadere nel nostro paese? C'aveva già smentito che dal Giappone siano arrivate sui tavoli dei servizi italiani delle informazioni precise; lasciando intendere che alcune segnalazioni, bianche fin che si vuole, per esempio sui probabili spostamenti di questo commando di guerriglieri urbani, potrebbero essere state recapitate. Si fosse trattato di «informazioni precise», a quest'ora il neo ministro Gava avrebbe già detto che il «contratto» viene oggi avvertito - di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe, in particolare, appurare se il «contratto» è di fronte alle stragi - con particolare disagio. Pare imminente l'arrivo in Italia di una piccola squadra di agenti federali statunitensi: l'Fbi sta cercando di appurare quali possibili collegamenti ci siano tra il terrorista giapponese identificato a Napoli e Yu Kikumura - anche questo sarebbe legato all'esercito rosso - arrestato martedì scorso dalla polizia del New Jersey con tre bombe ad alto potenziale in macchina. Si vorrebbe,